

# FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 43

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

[donse@parrocchiainsieme.it](mailto:donse@parrocchiainsieme.it) - Sito della Parrocchia: [www.parrocchiainsieme.it/](http://www.parrocchiainsieme.it/)

2268

21 Aprile 2013

## LA FEDE È UN DONO CHE COMINCIA INCONTRANDO GESÙ

Papa Francesco ha messo in guardia dal rischio del "panteismo" (=Dio un po' dappertutto) sempre in agguato, che presenta Dio come «una presenza impalpabile, un'essenza nebulizzata che si spande intorno senza sapere bene cosa sia: un "dio diffuso", un "dio-spray", che è un po' dappertutto ma non si sa cosa sia». «Dio - ha ricordato il Papa - è Persona concreta, è un Padre, e dunque la fede in Lui nasce da un incontro vivo, di cui si fa esperienza tangibile».



«Noi crediamo - cioè - in Dio che è Padre, che è Figlio, che è Spirito Santo. Noi crediamo in Persone, e quando parliamo con Dio parliamo con Persone: o parlo con il Padre, o parlo con il Figlio, o parlo con lo Spirito Santo. E questa - ha scandito il Pontefice - è la fede».

«Quante volte», ha osservato il Papa, tanta gente dice in fondo di credere in Dio. «Ma in quale Dio tu credi?», è stata la sua domanda diretta, con la quale il Pontefice ha messo di fronte l'evanescenza di certe convinzioni con la concretezza di una fede vera.

Papa Francesco ha preso spunto dal brano del Vangelo nel quale Gesù afferma pure che nessuno può venire a Lui «se non lo attira il

Padre». L'episodio, ha spiegato, dimostra che «andare da Gesù, trovare Gesù, conoscere Gesù è un dono» che Dio elargisce. «Questa - ha poi concluso il Pontefice - è la gioia della fede, la gioia di aver incontrato Gesù, la gioia che soltanto ci dà Gesù, la gioia che dà pace: non quella che dà il mondo, quella che dà Gesù. Questa è la nostra fede.

Chiediamo al Signore che ci faccia crescere in questa fede, questa fede che ci fa forti, ci fa gioiosi, questa fede che incomincia sempre con l'incontro con Gesù e prosegue sempre nella vita con i piccoli incontri quotidiani con Gesù».

### Le Benedizioni sono terminate

Nella giornata di mercoledì abbiamo terminato le Benedizioni a Castelnuovo e venerdì sono terminate anche a Montecastelli. Spero che tutto sia andato bene e che nessuna famiglia sia stata... "saltata". Se fosse avvenuto, ciò potrebbe essere stato causato dal fatto che questi "Padri" non conoscono il paese di Castelnuovo.

Mercoledì abbiamo provveduto (li ho guidati io) a benedire alcune famiglie che mi avevano avvisato di non essere stati benedette: tre famiglie non le abbiamo trovate e abbiamo fatto la benedizione della casa (di fuori) lasciando il "ricordo".

Se qualcuno, ancora, fosse stato dimenticato, mi avvisi e sarà esaudito.

Ringrazio le persone che hanno guidato i sacerdoti, in varie strade, perché non lasciassero nessuna famiglia: è stata una bella collaborazione, quella che io avevo chiesto varie volte e che è sempre necessaria in parrocchia.



Mi ha fatto piacere che sia piaciuto il “ricordo del “CREDO”: spero che non lo teniate semplicemente appeso ad una parete, ma che alcune volte lo prendiate in mano e leggete la PREGHIERA DEL CREDO per riaffermare e rinnovare la vostra FEDE. Quel “ricordo” l’ho fatto fare io apposta anche perché serva a ricordarsi che stiamo vivendo “l’ANNO DELLA FEDE”. Me ne è avanzato qualcuno: chi ne desiderasse una copia, ma la può chiedere. *Don Secondo*

## Proposta di una lettura interessante e attualissima

### «Sono allarmato da chi dice in politica che “l’uomo è Dio” Ma dove sono i cattolici?»

lettera dell’arcivescovo di Ferrara sulla situazione politica:

«Senza scomodare la fede, in questo momento una persona ragionevole si trova a disagio»

In Italia c’è una crisi culturale che si riverbera nella politica. È il punto di partenza della lettera di Luigi Negri, arcivescovo di Ferrara e Comacchio, pubblicata oggi sul *Foglio*.



L’arcivescovo ha deciso di scrivere al quotidiano perché «non tocca ai vescovi stabilire l’identikit del presidente della Repubblica e non tocca ai vescovi indicare le priorità di carattere politico in senso stretto, ma tocca ai vescovi intervenire sulle gravi vicende di carattere culturale che sono arrivate, nel nostro paese, a un livello di crisi che mi sembra senza ritorno».

**SUBORDINAZIONE ALLA RETE.** Una è la faccenda che più allarma Negri, di fronte alla quale non si può stare zitti: «Mi sono chiesto se è giusto che noi continuiamo a tacere di fronte a posizioni culturali, sociali e politiche che affermano letteralmente che l’uomo è Dio; e che affermano una subordinazione totale e parossistica alla “rete”, indicata come soluzione globale di tutti i problemi dell’umanità.

Se si possa tacere di fronte a una modalità di porsi, nella vita politica, che disprezza, nel linguaggio e negli atteggiamenti, qualsiasi interlocutore che viene sbrigativamente percepito come un avversario da eliminare.

Se è possibile far prevalere tutta una serie di valutazioni personalistiche di carattere moralistico come ambito in cui decidere la presentabilità o meno di candidati a questa o a quella carica.

A parte l’ignoranza spaventosa per cui si possono citare frasi del primo hitlerismo e di alcuni documenti delle più terribili dittature del Ventesimo secolo cercando di dargli una patente di credibilità e di autorevolezza. In questo contesto, dove una persona ragionevole, io non vorrei scomodare la fede, una persona ragionevole si trova veramente a disagio, ritengo che sia giusto che un vescovo della chiesa cattolica dica che c’è una sostanziale inconciliabilità fra la visione della realtà che nasce dalla fede e questa vita politica ridotta alla difesa accanita dei propri interessi particolari o di formazione ideologica».

**LA PRESUNTA NOVITA’.** «Di fronte alla proposta di una vita socio-politica ridotta a posizioni teoriche demenziali, corredate da un linguaggio e relativi atteggiamenti dello stesso tipo», continua la lettera, «io mi sento di dire con tranquillità, almeno ai fedeli cattolici della mia diocesi, che non è possibile essere cristiani e appoggiare a qualsiasi livello posizioni e scelte che sono evidentemente in contrasto con la concezione della vita che la Chiesa, coerentemente, da duemila anni insegna.

Se poi la novità è rappresentata, anche sul piano istituzionale, da disegni di legge che riguardano il riconoscimento civile delle unioni gay, il cambiamento a spese del Servizio sanitario nazionale del sesso, ci rendiamo conto da che parte va questa presunta novità».

**DOVE SONO I CATTOLICI?** «Ma c’è un ulteriore e ultimo disagio. Mi sono chiesto in questi giorni: ma dove è finita la presenza politica dei cattolici in Italia? Si caratterizzano per le scelte politiche che fanno, destra o sinistra, ma non più per quella vera appartenenza a valori in forza dei quali diventa possibile un vero dialogo, confronto, e al limite alla collaborazione.

Mi sono reso conto con amarezza che la presenza politica dei cattolici sembra non esistere più. Esistono dei cattolici che a titolo sempre più personale, quindi nel senso restrittivo della parola, militano di qua o di là ma ricevono la loro dignità dalla scelta analitica che hanno fatto. E forse qui non è in ballo soltanto la responsabilità dei laici. Forse l’azione educativa che noi dovremmo insistentemente riprendere con i nostri laici, soprattutto quelli impegnati nei campi più difficili, sembra essere venuta meno. Non so se non è più chiesta. Resta il fatto che da noi vescovi viene offerta in modo sempre più blando e sempre meno mordente».

**LUTTO:** il 16 Aprile è morta GALGANI NELLY, Ved. di BURCHIANTI ALADINO, all’età di anni 91 e mezzo. Credo che ricordiamo tutti questa cara persona e che la ricordino soprattutto coloro che partecipano alla vita della Parrocchia. Quando era in grado di venire, partecipava sempre alla s. Messa della domenica. E’ un esempio che voglio indicare a tutti, mentre invito alla preghiera per lei e esprimo condoglianze alla famiglia *d. Secondo*.